



Comune di Rufina



NIDO D'INFANZIA “L’AQUILONE”

PROGETTO EDUCATIVO

anno educativo 2025-2026

Questo servizio beneficia, anche per l'anno educativo 2025-2026, dei contributi regionali rivolti ai servizi educativi di qualità della Toscana, “Bando nidi di Qualità” (finanziato dal Programma del Fondo sociale europeo plus 2021-2027), a sostegno dell'accoglienza dei bambini e delle bambine nei servizi educativi per la prima infanzia di qualità, con particolare attenzione all'inclusione dei bambini con disabilità o in situazione di svantaggio socio-economico.

Indice

1. PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO: CONTESTO E STORIA	pag. 1
2. IL PROGETTO EDUCATIVO	pag. 2
3.L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	pag. 3
Tipologia di servizio	
Capienza ed organizzazione dei gruppi di bambini	
Modalità di iscrizione e di accesso	
Calendario del servizio	
Orari di funzionamento	
Il gruppo di lavoro	
Mangiare al nido	
Organizzazione e turni del personale	
4. LA GIORNATA AL NIDO	pag. 9
L'accoglienza e il ricongiungimento	
I pasti	
Il cambio e l'igiene personale	
Il sonno	
Il gioco libero e "organizzato"	
5. ORGANIZZAZIONE DI AMBIENTI, SPAZI E MATERIALI	pag. 13
Lo spazio entrata-uscita	
La sezione piccoli	
La sezione medi-grandi	
La sezione grandi "Archimede"	
La stanza "Polo 0-6 Archimede"	
Lo spazio esterno e l'educazione all'aperto	
La "palestrina" del C.I.A.F. e il gioco psicomotorio	
I materiali di gioco e di esperienza	
Gli spazi per gli adulti	
6. LO STILE RELAZIONALE E LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE	pag. 18
Ambientamento e accoglienza al nido	
La partecipazione delle famiglie	
7. GLI STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO	pag. 20
Il tempo di lavoro "non frontale" e la formazione	
Il lavoro in team	
L'osservazione	
La programmazione	
La documentazione educativa	
La verifica/valutazione	
8. LA CONTINUITA' 0-6 E LE FORME DI INTEGRAZIONE NEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI	pag. 24
Il polo 0-6 "Archimede" e la continuità verticale	
9. RIFERIMENTI E CONTATTI	pag. 25

NOTA: Per non appesantire la lettura, nel testo si utilizzano i termini "bambino/i" per indicare sia le bambine sia i bambini e i termini "educatore/insegnante/operatore/personale educativo" per indicare le figure con compiti educativi all'interno dei servizi 0-3, di entrambi i generi.

1. PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO : CONTESTO E STORIA

Il Nido d'Infanzia "L'aquilone" è un servizio comunale, aperto a Rufina dal 1981, situato in piazza Fabiani 3, nello stesso plesso della scuola dell'infanzia statale "L.Carroll".

Il Nido "L'aquilone" segue le indicazioni della normativa europea, nazionale e regionale e della Carta dei servizi all'infanzia zona Valdarno e Valdisieve. In particolare fa riferimento al Regolamento della Regione Toscana, D.P.G.R. 41/R/2013 e successive modifiche e ne rispetta le indicazioni e gli standard di qualità.

La presenza di un ampio giardino che circonda la struttura e la collocazione in una zona tranquilla del paese (vicino al fiume, agli orti, agli impianti sportivi e ai giardini pubblici) fa dell'educazione attiva all'aperto ("outdoor education") una delle caratteristiche salienti della proposta educativa.

Seguendo le disposizioni legislative nazionali e regionali, dall'anno 2019 il nido forma il Polo 0-6 "Archimede" con la vicina scuola dell'infanzia "L.Carroll", con l'obiettivo di superare la frattura tra i servizi 0-3 anni e 3-6 anni, di favorire la continuità educativa tra nido e scuola dell'infanzia e la condivisione di spazi e risorse.

Vicino al plesso del Polo 0-6 di Rufina si trova la struttura comunale del C.I.A.F. ("Centro infanzia adolescenza e famiglie"), che valorizza e qualifica l'offerta del Polo, in quanto si pone come luogo d'incontro, di iniziative culturali e formative e di partecipazione delle famiglie del territorio.

Negli ultimi anni il nido "L'aquilone" ha conosciuto un importante aumento di capienza, per cercare di rispondere ai bisogni crescenti del territorio, passando gradualmente da una ricettività di 30 ad una di 48 bambini, con conseguenti significativi cambiamenti organizzativi.

In particolare la "sezione Archimede" è nata come sezione sperimentale nell'anno scolastico 2019/2020 ed è ubicata negli spazi della Scuola dell'Infanzia statale "L.Carroll".

La nuova sezione ha consentito l'aumento dell'utenza del nido e rappresenta un progetto innovativo, in quanto condivide alcuni spazi "di vita" e "di apprendimento" con la scuola dell'infanzia (stanza per le attività creative, refettorio, parte dello spazio esterno...), in un'ottica di reale "continuità educativa 0-6".

Sono attualmente in progetto e in fase di avvio opere di ampliamento esterno (con fondi europei - PNRR) volte qualificare ancora di più l'offerta formativa della struttura e ad arricchire le possibilità di gioco ed esperienza per i bambini e le bambine del nido.

Il nido comunale di Rufina attinge quindi dalle esperienze e dalle buone pratiche educative costruite nel corso degli anni, è attento ai bisogni e alle opportunità del presente e si proietta nel futuro con nuove sperimentazioni.

2. IL PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto pedagogico e il progetto educativo sono i documenti fondamentali di riferimento all'interno di ogni servizio educativo. Tali documenti sono reperibili e consultabili dalle famiglie all'interno del nido e sul sito del Comune: favoriscono la conoscenza, la continuità educativa e la partecipazione attiva delle famiglie.

L'obiettivo della loro elaborazione è quello di esplicitare e condividere con l'utenza, i principi, gli obiettivi educativi, le scelte operative e la metodologia alla base dell'offerta del servizio.

In particolare, il progetto educativo è volto ad integrare al meglio gli aspetti organizzativi e pedagogici del servizio, così da garantire un'offerta educativa di qualità.

La progettazione educativa nasce da scelte condivise tra personale educativo, personale ausiliario e coordinamento pedagogico ed è uno strumento di lavoro finalizzato a rendere l'azione educativa capace di rispondere efficacemente ai bisogni reali del singolo bambino, del gruppo dei bambini e delle famiglie. Il benessere e la crescita dei bambini e delle loro famiglie, sono gli infatti gli obiettivi al centro del progetto educativo stesso.

Il progetto educativo viene stilato all'inizio dell'anno educativo ed è annualmente rielaborato e rivisto dal gruppo di lavoro, sulla base delle caratteristiche dei bambini, del gruppo di lavoro, dei bisogni e delle criticità individuate. Si tratta di un documento "aperto" e flessibile, soggetto a verifiche periodiche ed eventuali aggiornamenti dei contenuti, in caso di modifiche organizzative e del contesto.

Il progetto educativo descrive l'assetto organizzativo del servizio:

la tipologia di servizio, il calendario, gli orari di apertura del servizio, le modalità di iscrizione e di accesso, l'organizzazione dell'ambiente, del gruppo dei bambini e del personale.

Definisce inoltre gli elementi fondamentali della programmazione educativa, in particolare: l'organizzazione della giornata educativa, l'impiego di strumenti di osservazione e documentazione, il tempo di lavoro "non frontale", le iniziative per la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del servizio, la formazione in itinere ed, infine, le forme di integrazione del nido nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali.

Il progetto è inoltre uno strumento che favorisce l'azione riflessiva del gruppo di lavoro e la sua capacità di adattarsi e modificarsi rispetto ai bisogni e alle problematiche emergenti.

3.L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Tipologia di servizio:

“L’aquilone” è un nido d’infanzia comunale, a tempo lungo, a “gestione mista” (diretta e indiretta). Il personale è in parte del Comune di Rufina, in parte affidato al Consorzio Co&So/Cooperativa “Giocolare”, attraverso un apposito bando di gara ad evidenza pubblica, con scadenza triennale. Il coordinamento pedagogico è comunale, a garanzia di un costante investimento e monitoraggio sulla qualità del servizio. La Cooperativa “Giocolare” lavora ormai da anni nella struttura e nel territorio della ValdiSieve ed offre personale qualificato e formato, con ampia esperienza nel settore.

Capienza ed organizzazione dei gruppi di bambini:

Il Nido l’Aquilone nell’anno 2025/2026 accoglie 48 bambini (34 a tempo lungo e 14 a tempo corto), suddivisi in tre sezioni sulla base dell’età:

- **Sezione piccoli:** accoglie **9 bambini** dai 3-12 mesi
- **Sezione medi - grandi:** accoglie **24 bambini** dai 12 ai 36 mesi
- **Sezione grandi “Archimede”:** accoglie **15 bambini** dai 24 ai 36 mesi

La sezione è l’ambito privilegiato delle esperienze e dei momenti di routine della giornata e rappresenta per i bambini un punto di riferimento affettivo stabile e rassicurante. Le tre sezioni lavorano sulla base di un progetto condiviso, in una logica di continuità e coerenza. Non mancano i momenti di intersezione e la condivisione di spazi ed esperienze.

Modalità di iscrizione e di accesso:

Le modalità di iscrizione e accesso al Nido d’Infanzia “L’aquilone” sono stabilite nel “Regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia – Polo 0-6” del Comune di Rufina.

La domanda d’iscrizione deve essere presentata esclusivamente online (entro il 30 aprile di ogni anno), da un genitore o tutore esercente la potestà genitoriale, con accesso dall’apposita scheda servizio, reperibile sul sito web istituzionale: <https://www.comune.rufina.fi.it/servizi/educazione-e-formazione/domanda-di-nuova-iscrizione-nido-dinfanzia-comunale>

Tempi, scadenze, criteri di accesso e punteggi sono definiti nello specifico bando annuale, approvato con Atto del Responsabile del settore Educativo e pubblicato in Rete Civica.

Sono realizzati annualmente almeno due open-day, nel periodo di apertura delle iscrizioni, volti a visitare la struttura, a conoscere il personale e acquisire informazioni sull'offerta educativa.

Una volta pervenute tutte le domande, si procede a stilare una graduatoria tramite l'applicazione di una griglia di indicatori che mirano a riconoscere situazioni di maggiore/minore necessità.

Tali indicatori sono costituiti dalla composizione del nucleo familiare, dalla situazione occupazionale, dal maggiore/minore disagio nell'orario lavorativo e nella pendolarità dei genitori, e dalla possibilità dei nonni di concorrere all'organizzazione familiare.

In una volontà di inclusione e di solidarietà sociale, per regolamento hanno precedenza assoluta le seguenti condizioni: esistenza di problemi certificati di ordine psicofisico del bambino, nucleo familiare monoparentale o bambini orfani di un genitore, situazioni di grave disagio socio-economico, attestate dai servizi sociali competenti.

Nel mese di luglio, sono previste le riunioni con i genitori dei bambini nuovi iscritti, finalizzate a presentare il gruppo di lavoro, l'organizzazione del servizio, le modalità e tempi di ambientamento.

Le rette di frequenza e le norme di pagamento da parte delle singole famiglie sono fissate annualmente con atto della Giunta Comunale e la quota di partecipazione delle famiglie residenti nel Comune è determinata in base alle certificazioni ISEE.

A partire dall'anno 2023/2024, il nido Comunale aderisce al bando regionale Nidi Gratis, volto a garantire la gratuità del servizio per una vasta platea di beneficiari.

Calendario del servizio:

Il Nido d'Infanzia "L'aquilone" osserva un calendario di apertura dai primi giorni di settembre al 31 luglio dell'anno successivo, in risposta alle necessità delle famiglie del territorio.

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì. Il nido è chiuso per le festività natalizie e pasquali, per tutti i giorni festivi da calendario e per i ponti decisi in accordo con L'Istituto Comprensivo di Rufina, così da garantire all'utenza del Polo 0-6 un calendario condiviso e coerente.

Il calendario viene comunicato alle famiglie all'inizio dell'anno educativo.

La prima settimana di settembre è completamente dedicata all'accoglienza dei bambini nuovi iscritti e delle loro famiglie. Dalla seconda settimana riprendono la frequenza i bambini "vecchi frequentanti", con un breve periodo di graduale riambientamento.

Orari di funzionamento:

Viene offerta alle famiglie la possibilità di scegliere tra due tipologie orarie di frequenza:

- tempo corto, con pranzo (8.15 -13.15) – 14 posti
- tempo lungo, con pranzo e merenda (8.15- 16.15) – 34 posti

Gli orari di entrata e uscita, dal lunedì al venerdì, sono i seguenti:

- ingresso mattutino: dalle 8.15 alle 9.30
- uscita tempo corto: dalle 12.15 alle 13.15
- uscita tempo lungo: dalle 15.30 alle 16.15

Servizi accessori di anticipo e posticipo orario

A partire dalla mensilità di ottobre le famiglie hanno la possibilità di richiedere i seguenti servizi aggiuntivi, attestandone la necessità per motivi di lavoro:

- anticipo orario: dalle ore 7.30 alle 8.15
- posticipo tempo corto: dalle ore 13.15 alle 13.45
- posticipo tempo lungo: dalle ore 16.15 alle 17.00

I servizi di anticipo e posticipo orario, su richiesta mensile delle famiglie, comportano un costo aggiuntivo sulla retta. I servizi si realizzano “a sezioni miste”, con un’educatrice e un’operatrice del servizio. Vengono attivati al raggiungimento di un numero minimo di 5 iscritti e fino ad un numero massimo di bambini compatibile con il piano organizzativo annuale del servizio e nel rispetto dei rapporti numerici di legge.

Il gruppo di lavoro:

Il personale in servizio nel nido è costituito dalle educatrici, dal personale ausiliario e dalla coordinatrice pedagogica. Si tratta di figure professionali con ruoli e competenze diverse, ma complementari, che collaborano insieme alla realizzazione del progetto educativo.

Il gruppo di lavoro per l’anno educativo in corso, è composto da:

- 10 educatrici (9 educatrici dipendenti della cooperativa “Giocolare” + 1 educatrice dipendente del Comune di Rufina)
- 4 operatrici full-time (cooperativa “Giocolare”)
- 1 coordinatrice comunale

Le educatrici si occupano della cura e del benessere dei bambini e ne sostengono il percorso di crescita, programmano le attività e le proposte, curano la relazione con le famiglie.

Il personale ausiliario è responsabile della pulizia, dell'igiene e del riordino degli ambienti, collabora e supporta gli educatori nelle diversi momenti di funzionamento del servizio e in particolar modo durante il momento del pranzo.

Ogni sezione ha le proprie educatrici ed ausiliarie, che seguono il gruppo con continuità e che rappresentano per i bambini punti di riferimento rassicuranti, grazie a relazioni quotidiane stabili e affettivamente significative.

L'operatrice/ausiliaria del gruppo piccoli svolge anche funzione di cuoca per i bambini della sezione.

Il coordinatore pedagogico comunale è una figura professionale che fa parte a tutti gli effetti del gruppo di lavoro. Cura la programmazione e l'organizzazione del lavoro educativo, sostiene e indirizza la progettualità del nido, ha funzioni di raccordo con gli uffici amministrativi comunali, i servizi del territorio e la scuola dell'infanzia.

Il coordinatore del personale Giocolare infine, è una figura esterna che lavora in stretta collaborazione con il coordinatore comunale e con il team del servizio per tutto quanto concerne l'organizzazione, la gestione e la supervisione del personale.

Mangiare al nido:

Al nido è presente una Cucina interna per la preparazione dei pasti per i bambini sotto l'anno di età, come previsto dal Regolamento Regionale.

Il menù per i "piccoli" è stato redatto in accordo con il pediatra dell'azienda sanitaria locale ed è in linea con gli alimenti introdotti in famiglia. Alla preparazione dei pasti per i bambini sotto l'anno di età è addetta l'ausiliaria della sezione piccoli, che possiede specifico attestato di qualifica professionale.

Per i bambini sopra l'anno, il servizio mensa è esterno ed è fornito, come per le altre scuole del territorio, dalla mensa esterna di Siaf, con centro cottura a Pontassieve. La mensa Siaf propone un menù validato da apposite dietiste, variato in base alla stagione, che ruota su periodi di quattro settimane.

Particolare attenzione viene prestata alle allergie alimentari e alle diete legate a motivi etico-religiosi. In questi casi, che necessitano di una specifica attestazione medica o richiesta del genitore, viene preparato un menù alternativo.

Il menù viene inviato per mail alle famiglie e affisso nelle bacheche del servizio, con l'indicazione delle eventuali variazioni richieste dalle famiglie (es. menù celiaco, vegetariano...).

Il personale ausiliario del nido ha specifica formazione in materia di igiene e trattamento degli alimenti (HACCP) ed ha funzioni di comunicazione mattutina del numero delle presenze per la mensa ed eventuali diete particolari, ricezione e controllo del cibo e sporzionamento delle pietanze.

Organizzazione e turni del personale:

La coordinatrice pedagogica comunale, in collaborazione con il personale educativo e con la coordinatrice del personale della cooperativa Giocolare, provvede annualmente all'opportuna organizzazione del personale educativo e ausiliario nelle sezioni. L'organizzazione del personale rispetta la normativa regionale contenuta nel DPGR 41/R/2013, art.27, e successive modifiche, e il rapporto numerico tra educatori e bambini iscritti al Nido d'Infanzia è calcolato sulla base delle diverse fasce di età nel modo seguente:

- a) non più di sei bambini per educatore, per bambini di età inferiore ai dodici mesi;
- b) non più di sette bambini per educatore, per bambini di età compresa tra dodici e ventitré mesi;
- c) non più di dieci bambini per educatore, per bambini di età compresa tra ventiquattro e trentasei mesi.

In presenza di bambini con certificazione L.104, è valutata con l'équipe specialistica di riferimento l'eventuale necessità di una figura educativa di supporto e l'orario necessario, al fine di garantirne la miglior risposta ai bisogni ed il pieno diritto all'inclusione e alla partecipazione.

Il sistema dei turni degli educatori è strutturato in modo da garantire:

- a) il rispetto in tutte le fasce orarie del rapporto numerico educatori-bambini indicato dalla Regione Toscana con proprio regolamento;
- b) il massimo grado di compresenza fra gli educatori nell'arco della giornata, così da consentire la metodologia del "piccolo gruppo" sia nei momenti di cura (pranzo, sonno, cambio) che durante le attività e le esperienze di gioco.

Di seguito la strutturazione indicativa dei turni del team educativo e degli ausiliari, che potrà subire variazioni durante l'anno, sulla base degli orari effettivi dei bambini, delle criticità eventualmente rilevate, dell'attivazione o meno dei servizi di anticipo e posticipo e del numero di richieste per essi pervenute.

ORGANIGRAMMA E TURNI DEL PERSONALE NIDO “L’AQUILONE” a.e. 2025-2026

<u>SEZIONE PICCOLI</u> (9 bambini/e 3-12 mesi) <i>1 educatrice part-time</i> <i>2 educatrici full-time</i> <i>1 operatrice di riferimento</i>	Orario 8.00 - 12.00	1 educatrice part-time a 4 ore
	Orario 8.30 - 13.30	1 educatrice full-time a 5 ore
	Orario 10.15 – 16.15	1 educatrice full-time a 6 ore
	Orario 9.15-16.15	1 operatrice full time a 7 ore, con funzioni di supporto alla sezione e di cuoca per i bambini sotto l’anno di età
<u>SEZIONE MEDI-GRANDI</u> (24 bambini/e 12-36 mesi) <i>1 educatrice part-time</i> <i>3 educatrici full-time</i> <i>2 operatrici di riferimento</i>	Orario 8.15-13.30	1 educatrice full-time
	Orario 8.30-11.30	1 educatrice part-time a 3 ore
	Orario 8.45- 16.15	1 educatrice full time
	Orario 10.30 -17.00	1 educatrice full-time (che svolge anche il servizio di posticipo orario)
	Orario 7.30-14.30	1 operatrice full time a 7 ore
	Orario 10.30-16.30	1 operatrice full time a 6 ore
<u>SEZIONE ARCHIMEDE</u> (15 bambini/e 24-36 mesi) <i>1 educatrice part-time</i> <i>2 educatrici full-time</i> <i>1 operatrice di riferimento</i>	Orario 7.30-11.30	1 educatrice full-time (che svolge anche il servizio di anticipo orario)
	Orario 8.30- 11.30	1 educatrice part-time a 3 ore
	Orario 10.30- 16.30	1 educatrice full time a 6 ore
	Orario 10.30-16.30	1 operatrice full time a 6 ore
Coordinatrice pedagogica Comunale full-time	36 h settimanali	E' presente al nido nelle mattine di lunedì, mercoledì e venerdì. Il martedì e il giovedì è reperibile presso l’Ufficio scuola di Rufina Partecipa alle riunioni di nido e Polo 0-6 e agli incontri ed iniziative con le famiglie. Supporta le famiglie rispetto alle iscrizioni, la modulistica, il bando nidi gratis ecc...

4. LA GIORNATA AL NIDO

I tempi al nido sono frutto di una progettazione collegiale da parte del gruppo di lavoro e sono oggetto di osservazione e verifica periodica. Si vuole offrire ai bambini un tempo di qualità, con attenzione ai ritmi e ai bisogni, sia del singolo che del gruppo.

La scansione temporale della giornata educativa è ben programmata, ma distesa e flessibile e coerente con i turni e gli orari del personale del servizio.

La giornata al Nido è scandita da momenti di routine quali il cambio, il pranzo, il sonno e da una varietà di esperienze e proposte gestite e organizzate dal personale educativo.

La regolarità e la costanza dei tempi del Nido sono le condizioni di base perché il bambino comprenda il susseguirsi dei momenti della giornata educativa

Svolgimento di una giornata tipo:

7.30-8.15	Ingresso bambini con anticipo orario. I bambini sono accolti da un'educatrice e un'operatrice nella sezione medi-grandi.
8.15-9.30	Ingresso mattutino ordinario. Accoglienza e gioco libero nella sezione di riferimento.
9.30-10.00	Colazione del mattino a base di frutta, canzoni, gioco delle "presenze".
10.00-10.30	Cambio e cura del corpo a piccolo gruppo.
10.30-11.20	Esperienze di gioco libero o organizzato, progettate in relazione all'età, ai bisogni e alle competenze dei bambini. Riposino mattutino per i bambini piccoli e medi che ne hanno bisogno.
11.20-12.20	Preparazione al pranzo e pranzo nelle sezioni di riferimento.
12.30-13.15	Uscita bambini a tempo corto. Cambio e preparazione al sonno pomeridiano per i bambini a tempo lungo.
13.15-13.45	Uscita bambini con posticipo del tempo corto.
13.15-15.30	Riposo pomeridiano.
15.30-16.00	Risveglio, cambio e merenda del pomeriggio.
15.30-16.15	Uscita bambini a tempo lungo.
16.15-17.00	Posticipo orario, a sezioni miste. Ultima uscita.

Le routine sono momenti di cura in cui l'educatore si prende cura del bambino in ogni aspetto del suo essere persona, da quello fisico-affettivo a quello cognitivo, relazionale, comunicativo.

Sono pratiche quotidiane prevedibili e ricorrenti, che offrono al bambino stabilità e sicurezza emotiva. Il ripetersi delle azioni permette ai bambini di orientarsi, di trovare una propria collocazione, di prevedere ed anticipare ciò che avverrà nel corso della giornata, di ordinare un prima ed un dopo. Le routine rappresentano inoltre un momento privilegiato nel rapporto bambino/adulto, poiché in esse si crea un'attenzione individualizzata ai bisogni di ognuno. Il bambino riceve risposta ai suoi bisogni primari e prova emozioni e sensazioni rassicuranti, che aumentano il suo senso di fiducia e benessere.

L'accoglienza e il ricongiungimento:

L'ingresso mattutino e l'uscita pomeridiana sono momenti di passaggio carichi di emozioni per bambini e genitori e molto importanti per la comunicazione nido-famiglia.

I bambini sono accolti dagli educatori di riferimento della sezione che scambiano informazioni con la famiglia e ricercano strategie individuali di distacco: gesti, rituali e oggetti che aiutano il bambino a separarsi dal genitore il più tranquillamente possibile. Nel momento del ricongiungimento il bambino è aiutato a concludere ciò che sta facendo con gradualità, a riavvicinarsi serenamente al genitore, a condividere i vissuti, le esperienze e le emozioni della giornata.

I pasti:

I pasti (colazione, pranzo e merenda), aldilà degli aspetti nutrizionali, rappresentano alcuni dei momenti più significativi della vita al nido e sono veri e propri momenti "educativi".

Stare insieme a tavola rafforza le relazioni e la socializzazione.

Per i pasti è organizzato per ogni sezione un spazio apposito, accogliente, rassicurante e familiare. Si mangia in un clima di tranquillità e convivialità, in tavolini composti da un piccolo gruppo di bambini e da un'educatrice di riferimento.

L'operatrice della sezione divide le varie pietanze in piccole ciotole e vassoi e li pone su piani di appoggio vicino ai vari tavoli.

L'adulto aiuta, imbecca, incoraggia e sostiene il piacere di "fare da sé".

Il gruppo dei pari favorisce l'imitazione reciproca e il superamento di eventuali difficoltà nei confronti di alcuni cibi. Il "pranzo educativo" rappresenta un'esperienza di progressiva conquista

dell'autonomia, di conoscenza di sé, di scoperta dei propri gusti e desideri, di sviluppo di competenze, oltre che di apprendimento di regole sociali e di buone abitudini alimentari.

Il cambio e l'igiene personale:

Il cambio è un momento di intimità e di forte rapporto affettivo, di accoglienza del corpo del bambino, di dialogo, di contatto corporeo, di stimolazione verbale, di scoperta di sé e dell'altro.

I gesti di cura dell'educatrice (lavare, pettinare, vestire, cambiare, mettere la crema...), rispettosi, "gentili" e non invadenti, sono esperienze corporee che assumono un profondo valore emotivo e cognitivo. Per il cambio e la pulizia personale, lo spazio utilizzato è quello del bagno. I più piccoli del Nido vivono questo momento come intima relazione con l'educatrice di riferimento. Con i più grandi, l'adulto affianca le azioni del bambino per dare sicurezza e favorire l'autonomia: togliersi il pannolino, andare sul vasino, lavarsi le mani, buttare la carta nel cestino, provare a rivestirsi da solo...

I bambini sono accompagnati in bagno in piccoli gruppi, così da limitare i tempi di attesa e aumentare l'attenzione individuale.

Il sonno:

Il riposo è uno dei bisogni fondamentali per i bambini di questa fascia di età.

Il passaggio dalla veglia al sonno è un momento delicato e richiede di essere accompagnato con attenzione e sensibilità. Il sonno viene inserito dopo qualche settimana di frequenza mattutina al nido, in modo che si sia costruito un rapporto di fiducia tra il bambino e le educatrici.

I bambini riposano nella stanza del sonno o in uno spazio appositamente organizzato, con la presenza costante delle educatrici.

Ogni bambino ha il proprio lettino, contrassegnato da una foto o da un simbolo di riconoscimento e porta con sé, se ne ha bisogno, gli oggetti che lo aiutano a rilassarsi (ciuccio, pelouches, copertina...).

Il riposo è facilitato dalle educatrici con la presenza rassicurante e creando una situazione rilassante (musica, racconto, canzoni della nanna, contatto fisico...), evitando forzature e imposizioni.

Il risveglio avviene con calma e gradualità nel rispetto dei ritmi individuali.

Il gioco libero e “organizzato”:

Il gioco al nido, è riconosciuto come la modalità primaria di apprendimento e di espressione del bambino. Uno spazio importante al nido è lasciato al “gioco libero”, che occupa una parte rilevante della giornata del bambino nel servizio.

Le educatrici predispongono spazi e materiali in modo da favorire il gioco individuale, che viene sostenuto e valorizzato.

Il “gioco libero” favorisce l’espressione e l’iniziativa personale, l’esplorazione dell’ambiente e dei materiali. Inoltre alimenta la conoscenza tra “pari”, le interazioni tra coppie o piccoli gruppi di bambini, e favorisce così lo sviluppo delle capacità sociali e comunicative.

Ciascun bambino può scegliere in autonomia tra le diverse opportunità del contesto ed è libero di giocare nei modi che desidera, nel rispetto delle regole di situazione e dell’altro.

Oltre al gioco libero, le educatrici propongono ai bambini esperienze più strutturate o “guidate” dall’adulto.

Sono esperienze “strutturate” o “organizzate”: i travasi con materiale alimentare o con la sabbia, la pittura, il gioco di scoperta di materiale destrutturato (gioco “euristico”), la manipolazione, il gioco psicomotorio, le proposte con materiale di riciclo, l’orto, la falegnameria, la narrazione, la lavagna luminosa, i giochi con le carte o le stoffe, le scatoline delle sorprese, gli strumenti e i giochi musicali ... Si tratta di esperienze specifiche, progettate intenzionalmente dal gruppo di lavoro, con il supporto del coordinatore pedagogico, sulla base dell’osservazione dei livelli di sviluppo dei bambini, dei loro bisogni e interessi. La metodologia utilizzata per le attività è quella del “piccolo gruppo”, per consentire maggiore tranquillità, maggior attenzione individuale, scambi più ricchi e positivi tra i bambini.

Le proposte educative, realizzate con continuità e coerenza, consentono al bambino di allenare le proprie competenze, sedimentare l’esperienza e sperimentarsi come “capace di...”.

Alla base del nostro progetto educativo c’è l’idea di un apprendimento basato sulla partecipazione attiva del bambino, sulla sua creatività e sull’imparare giocando.

5. ORGANIZZAZIONE DI AMBIENTI, SPAZI E MATERIALI

L'ambiente ha un ruolo fondamentale nel favorire il benessere e lo sviluppo delle potenzialità e dell'identità di ogni bambino.

Gli ambienti del Nido “L’aquilone” sono connotati in modo da trasmettere l’immagine di un ambiente organizzato, sicuro, curato ed accogliente.

Arredi e materiali sono “a misura e portata di bambino”, facilmente accessibili e fruibili, così incoraggiare l’uso autonomo e i percorsi ludici spontanei.

Ogni sezione del Nido “L’aquilone” è allestita considerando l’età, le competenze dei bambini e gli obiettivi educativi. Ogni gruppo-sezione ha a disposizione il proprio bagno, il proprio spazio per i pasti e per il riposo. Durante l’anno spazi e materiali si possono modificare e trasformare, sulla base dell’osservazione, per sostenere l’evoluzione degli interessi e delle competenze dei bambini.

La cura di ambienti e materiali è un elemento importante della “regia educativa”, finalizzata a offrire ai bambini esperienze ricche e diversificate.

Lo spazio entrata-uscita:

Il nostro nido presenta due ingressi/spazi accoglienza, uno per la sezione piccoli e medi-grandi e l’altro per la sezione Archimede. Gli ingressi al nido sono pensati per accogliere con cura bambini e genitori. All’entrata le famiglie trovano le bacheche informative, la documentazione delle esperienze al nido, le taschine individuali con le comunicazioni quotidiane.

Nello spazio dell’accoglienza si trovano delle poltroncine e gli armadietti dei bambini, personalizzati con le loro foto, dove ciascuno può trovare in maniera stabile traccia della propria presenza e appartenenza al nido e uno spazio per i propri indumenti e oggetti personali.

La sezione piccoli:

Lo spazio della sezione piccoli coniuga l’esigenza di sicurezza e di cura con il bisogno di esplorazione e scoperta; è un ambiente allo stesso tempo protettivo e stimolante.

Gli spazi sono organizzati tenendo presente i bisogni e le tappe dello sviluppo psico-motorio di questa fascia di età.

Per i bambini che non sanno ancora spostarsi, è presente un angolo morbido con tappeto e cuscini di varie dimensioni, in cui poter sdraiarsi, rotolarsi, iniziare a stare seduti... Questa zona è accogliente e tranquilla, sono presenti bambole e pelouche e piccoli oggetti sonori (mobiles) appesi al soffitto,

che sollecitano l'afferramento. Un grande specchio alla parete offre la possibilità di scoprire e riconoscere la propria immagine corporea e quella dell'altro.

I bambini che iniziano a gattonare o camminare trovano nella loro sezione uno spazio libero da ostacoli, con punti di appoggio e di sostegno: ci sono tappeti morbidi, pedane basse, piccoli scivoli e dislivelli, tunnel, corrimano che facilitano la stazione eretta ecc.

Nella sezione sono presenti tane e nicchie per nascondersi, che soddisfano il bisogno di rassicurazione e di intimità.

Il materiale è sicuro e idoneo per la fascia di età e garantisce la possibilità di essere manipolato e esplorato a livello orale, tattile, visivo, olfattivo e sonoro.

Il “cestino dei tesori”, composto da materiali naturali e di recupero, è il gioco privilegiato per questa fascia di età, in quanto offre la possibilità di scoprire con tutti e 5 i sensi.

La sezione medi-grandi:

Lo spazio per i bambini medi-grandi (12-36 mesi) è ricco di angoli ben definiti e attrezzati e materiali facilmente accessibili, per stimolare esperienze di gioco individuale e di piccolo gruppo, l'uso creativo e le relazioni tra pari.

Le proposte educative sono collocate stabilmente negli spazi e non improvvisate, anche se modificabili nel corso dell'anno educativo in funzione dei progressi dei bambini e sulla base dell'osservazione di caratteristiche e bisogni dello specifico gruppo.

Gli ambienti suggeriscono ai bambini le possibilità di gioco e di azione e supportano il loro agire.

Nella sezione troviamo: un ampio ingresso con angolo della lettura e della musica, angolo delle macchinine e spazio per il movimento, un “salone” con l'angolo del gioco simbolico (“cucina” e travestimenti), l'angolo degli animali e la sabbiera, il laboratorio per la pittura, i travasi e le attività manipolative, due bagni per il cambio e i giochi con l'acqua, la stanza per il pranzo e quella della nanna.

Uno spazio importante è riservato alla lettura, sia in autonomia che da parte delle educatrici, nella consapevolezza dell'importanza del contatto precoce con i libri, per lo sviluppo linguistico, cognitivo e affettivo.

La sezione grandi “Archimede”:

La sezione Archimede è una sezione “sperimentale”, che accoglie bambini “grandi”, da 2 anni ai 3 anni. Nasce nel 2019 per esigenza di ampliare la ricettività del nido, in risposta alle richieste del territorio.

E' collocata in una sezione della scuola dell'infanzia, con accesso autonomo dal cancello del Ciaf, in via Guido Rossa. La sezione ha uno spazio polifunzionale per il gioco e il riposo, propri servizi igienici e un proprio ampio giardino esterno. Gli spazi della sezione sono connotati da angoli ben definiti e riconoscibili, con materiali e giochi a vista, a disposizione dei bambini.

In considerazione dell'importanza che assume in questa fascia di età il gioco simbolico, ampia parte della sezione è allestita per l'attività "del far finta" (travestimenti, cucina, bambole, angolo del falegname...). Una zona della sezione è riservata alle attività a tavolino (incastri, puzzle, vassoi montessoriani, disegno...), che incoraggiano, in maniera ludica, lo sviluppo delle competenze grafiche e di manualità fine.

Lo spazio per i pasti è organizzato nella zona antistante la sezione, ma nella seconda parte dell'anno viene avviato il progetto "ospiti a pranzo", in cui i bambini del nido condividono i pasti con i bambini dell'infanzia Carroll nel refettorio della scuola, in un progetto di continuità educativa.

In un'ottica di continuità 0-6, la sezione Archimede condivide con la scuola dell'infanzia l'uso della stanza per le esperienze creative "Polo 0-6 Archimede" (da cui la sezione prende il nome) e alcuni angoli del corridoio (giochi a tavolino, sabbiera, angolo lettura).

La stanza "Polo 0-6 Archimede":

Una sezione della Scuola dell'Infanzia, non utilizzata, ampia e luminosa, è stata scelta per creare un ambiente comune di apprendimento, la stanza "POLO 0-6 Archimede", inaugurata il 15 gennaio 2019. Gli spazi sono utilizzati dalle sezioni del Nido e della Scuola dell'infanzia, sia singolarmente che in maniera congiunta, con una progettazione condivisa da educatrici ed insegnanti.

Il nome "Archimede" (da uno dei più grandi scienziati ed inventori della storia) è stato scelto perché le esperienze proposte in questo spazio si caratterizzano per la possibilità di gioco creativo e di sperimentazione libera attraverso i sensi.

Lo spazio del POLO 0-6 Archimede è diviso in zone, pensate e organizzate per le esperienze dei bambini e delle bambine da 0 a 6 anni.

Gli spazi sono:

- **Arte e colore:** per sperimentare la pittura in verticale, il piacere del colore e delle arti figurative, per esprimere se stessi e le proprie emozioni.
- **Fare e disfare:** una zona per sperimentare il legno, la segatura e i trucioli e per costruire con la colla, i chiodi e gli attrezzi del falegname.
- **In-CartaLibro:** per giocare e creare con carte e cartoni di varie consistenze, grandezze e colori con forbici, colle e strumenti vari.

- **Materia:** Negli scaffali i bambini possono trovare tanti materiali di recupero diversi per grandezza, forma, colore e consistenza, che possono essere combinati e assemblati tra di loro, che si lasciano scoprire, agire e trasformare.
- **Luce - ombre:** uno spazio caratterizzato da un grande schermo alla parete, un proiettore, torce, un tavolo luminoso ... per giochi di luci ed ombre, proiezioni, riflessi.

Lo spazio esterno e l'educazione all'aperto:

Ognuna delle tre sezioni del nido "L'aquilone" ha un proprio giardino esterno per le attività all'aperto. Il giardino è un importante e ampio spazio per le esperienze di movimento libero, ma anche luogo di esplorazione e scoperta, a contatto con la natura.

Lo spazio esterno, come quello interno, è organizzato in centri di interesse, che offrono opportunità di gioco diversificato: lo spazio per il movimento, la sabbiera, la "cucina di fango", la zona per attività a tavolino, l'orto, l'angolo delle piante aromatiche, la zona delle macchinine...

Il nostro servizio crede molto nel valore educativo del rapporto tra bambini/e e natura.

Il giardino esterno è utilizzato in tutti i periodi dell'anno, con vestiario consono alla stagione ed eventuale uso di stivaletti da pioggia (già presenti al nido o richiesti alle famiglie). In giardino vengono progettate e realizzate proposte differenziate, in continuità con l'ambiente interno.

Anche il giardino "entra" all'interno del nido, dove è allestito "l'angolo della natura", ricco di elementi naturali da scoprire ed utilizzare in modo creativo (foglie, pigne, legnetti, sassi...).

Nel corso dell'anno, a piccoli gruppi, vengono realizzate brevi passeggiate ed esperienze di scoperta del territorio cittadino vicino al nido (es. giardinetti, campi da tennis, campo da calcio, orti, negozi...). Con apposita modulistica, consegnata ad inizio anno, i genitori autorizzano le uscite a piedi dalla struttura del/della proprio/a figlio/a, accompagnato dal personale del Servizio educativo. Sono attualmente in corso lavori di ampliamento con i fondi europei del PNRR, volti a costruire un "giardino d'inverno" tra le sezioni piccoli e medi-grandi, un ambiente vetrato e luminoso, che consenta ancora di più ai bambini il contatto con il "fuori" in tutte le stagioni.

La "palestrina" del C.I.A.F. e il gioco psicomotorio:

Le sezioni medi-grandi e Archimede del nido e la scuola dell'infanzia Carroll utilizzano a rotazione nella mattinata una stanza apposita del C.I.A.F., (struttura adiacente al Nido) per il gioco psicomotorio. Si tratta di una stanza accogliente, ampia e luminosa, opportunamente allestita, con uno specchio alla parete, pavimento di parquet, tappetoni e moduli morbidi.

Il gioco è guidato da un educatore e coinvolge un piccolo gruppo di bambini.

I materiali a disposizione (cubi, parallelepipedi, cilindri, materassi,...) sono utilizzati per realizzare percorsi che permettono ai bambini di sperimentare e allenare diverse competenze motorie: gattonare, strisciare, saltare, scivolare, arrampicarsi, stare in equilibrio, rotolare ecc.

Gli oggetti messi a disposizione si prestano ad essere usati in vari modi e a stimolare l'immaginario e la creatività dei bambini: palle, cerchi, corde, peluche, bambole, foulard, racchette da ping-pong, palline, bastoni di cartone...

L'attività viene proposta durante tutto l'anno, nella consapevolezza che, in questa fascia di età, i bambini hanno bisogno di esperienze significative dove il corpo e il movimento sono protagonisti. Molte educatrici del servizio hanno negli ultimi anni svolto una formazione apposita per condurre al meglio questo tipo di proposta educativa.

I materiali di gioco e di esperienza:

Il nostro servizio mette a disposizione dei bambini, materiale di gioco ricco e variato, che risponda ai bisogni delle diverse fasce di età e che stimoli il gioco autonomo, le relazioni, l'espressività e la creatività. La qualità e la quantità dei materiali presente è in relazione alla connotazione dei vari spazi ed è pensato per consentire esperienze ricche e variate, ma allo stesso tempo non confusive e caotiche per i bambini.

Il materiale di gioco è raccolto in scatole o ceste di vimini, secondo precisi criteri, o disposto su scaffali di facile presa per i bambini. I giochi sono sempre ben ordinati e organizzati, per favorire l'orientamento e la scelta dei bambini.

Mantenendo sempre l'attenzione alla sicurezza, tra i materiali di gioco e di esperienza proposti sono presenti anche:

- materiali derivanti dall'ambiente naturale (foglie, pigne, sassi, legnetti...);
- oggetti di uso comune (vestiti, borse, spazzole, scarpe, oggetti della cucina...)
- materiale alimentare (farine, granaglie, materiali per travasi, manipolazione e pitture alimentari...);
- oggetti di recupero (tappi, legni, corde, anelli delle tende, barattoli, catene, chiavi...).

I materiali "non strutturati" hanno grandi potenzialità e consentono, sotto la supervisione dell'adulto, esperienze di esplorazione e di scoperta, stimolano l'uso libero e creativo e sono alla base del Progetto educativo del nido L'Aquilone e del "Polo 0-6 Archimede".

Gli spazi per gli adulti:

Al nido è presente la cucina interna, per la preparazione della colazione a base di frutta, del pranzo dei piccoli e per la rigovernatura. E' presente inoltre uno spazio per gli adulti, costituito da uno spogliatoio e un bagno per il personale e un ufficio dove sono presenti l'archivio e la documentazione del servizio e dove si svolgono di consueto i colloqui individuali con le famiglie.

6. LO STILE RELAZIONALE E LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Le relazioni sono alla base di ogni esperienza e di ogni momento della giornata al nido.

Al nido si costruiscono rapporti significativi e stabili tra adulti, adulti e bambini e tra bambini.

Lo stile relazionale, condiviso da educatrici ed ausiliarie, nei confronti dei bambini e delle loro famiglie è basato sull'accoglienza, sulla cura, sulla valorizzazione e il rispetto delle differenze, sul supporto, sulla fiducia reciproca, sulla comunicazione e su un approccio non giudicante.

Insieme ad ogni bambino è accolta la sua famiglia e la sua storia familiare e culturale.

Di seguito sono evidenziati alcuni momenti del Nido, in cui l'aspetto relazionale assume una valenza fondamentale.

Ambientamento e accoglienza al nido:

Per ogni famiglia l'ingresso del figlio al Nido è un'esperienza nuova, ricca di emozioni, timori e aspettative. L'ambientamento rappresenta il processo graduale attraverso il quale il bambino, la famiglia e il contesto educativo si adattano l'uno all'altro con modalità e strategie progettate. L'ambientamento è programmato con attenzione dalla coordinatrice e dall'équipe del nido, che ogni anno ne definisce fasi, tempi e metodologie, che vengono condivisi con i genitori nell'apposita riunione dei nuovi utenti, nel mese di luglio.

L'ambientamento è preceduto a settembre da un colloquio individuale con un'educatrice di riferimento, allo scopo di iniziare la reciproca conoscenza e gettare le basi per un rapporto di fiducia e di collaborazione educativa.

L'ambientamento al Nido si realizza inserendo i bambini a piccolo gruppo. Alle famiglie vengono proposti dei tempi indicativi, ma il processo di ambientamento è individualizzato e il più possibile rispettoso dei tempi di ciascuno.

La metodologia prescelta dal nido "L'aquilone" è quella di inserire i bambini nuovi, senza la presenza dei vecchi iscritti, cosicché spazi e figure educative siano a loro completa disposizione.

I bambini che hanno già frequentato, rientrano la settimana successiva.

E' prevista per i primi giorni la presenza del genitore o di una figura familiare rassicurante, che accompagna il bambino alla scoperta dei nuovi spazi e delle routine della mattinata (colazione, cambio...).

Dopo qualche giorno di frequenza, il bambino sperimenta il primo distacco dall'accompagnatore con tempi e orari di permanenza da concordare, in base alle risposte del bambino. Le educatrici osservano, ascoltano e accompagnano ogni bambino, offrono contatto corporeo, consolano, rassicurano, incoraggiano.

I tempi di permanenza del bambino al Nido e di lontananza del genitore aumentano gradualmente, per consentire al bambino di prendere confidenza con lo spazio e le educatrici e di elaborare la separazione e il ricongiungimento con la figura affettiva. Solitamente alla fine della seconda settimana viene inserito gradualmente il pranzo. Il sonno viene inserito per i bambini del tempo lungo, a partire dalla terza/quarta settimana.

Il modello pedagogico che sostiene le scelte educative e pedagogiche del Nido "L'aquilone" non prevede l'adozione della figura di riferimento unica, ma predilige l'idea di un "sistema di riferimento", stabile e continuo nel tempo, costituito dalle educatrici e operatrici del gruppo dei bambini e dagli spazi di riferimento della sezione.

Al termine degli ambientamenti è prevista una riunione di verifica con la famiglie, per valutarne l'andamento e condividere il percorso svolto.

Particolare attenzione viene posta all'accoglienza dei bambini con bisogni educativi speciali e alle loro famiglie e, se necessario, il contesto viene ripensato e adattato per accoglierne al meglio i bisogni e le caratteristiche e favorirne il benessere e la partecipazione.

La partecipazione delle famiglie:

Il Nido "L'aquilone" riconosce le famiglie come il primo e più importante contesto per l'armonico sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere accolte e valorizzate.

I genitori sono partner essenziali del progetto educativo del nido e l'obiettivo è quello di costruire con loro una relazione basata sulla fiducia e sulla collaborazione, fornendo occasioni molteplici di conoscenza, ascolto e confronto.

Il nido "L'aquilone" promuove il coinvolgimento attivo delle famiglie attraverso diversi momenti di partecipazione, sia formali che informali, volti a creare una vera e propria "comunità educante".

Tra le iniziative realizzate per favorire la relazione con e tra le famiglie:

- open-day e riunioni di presentazione del servizio;

- colloqui individuali con le educatrici prima dell'ambientamento;
- colloqui durante la frequenza del nido (almeno 2 l'anno), per restituire il percorso del bambino e creare strategie condivise;
- riunioni di sezione (almeno 2 l'anno) per presentare la programmazione educativa e come occasioni di riflessione e confronto;
- assemblee generali su tematiche di interesse comune;
- laboratorio di Natale;
- festa di fine anno come occasione di convivialità al nido;
- incontri con esperti su tematiche educative;
- eventuali altre iniziative, anche sulla base delle proposte/bisogni delle famiglie (es. merende con i nonni, letture per i genitori, corsi...);
- progetti di miglioramento (es. realizzazione orto, piccoli restauri, interventi sul giardino...);
- riunioni di “zona” con le famiglie dei servizi educativi del territorio.

Molto importanti sono gli scambi giornalieri da casa al nido e viceversa. Consapevoli dell'importanza della “restituzione” alle famiglie, il gruppo educativo cura tutte le diverse forme di documentazione (foto, cartelloni, esposizione dei disegni dei bambini, cornice digitale, bigliettini quotidiani, “diario di bordo”...) che consentono di “raccontare” l'esperienza dei bambini al nido. Particolarmente importante la funzione di accompagnamento e sostegno alla genitorialità, soprattutto nelle situazioni di disagio o difficoltà nel percorso educativo.

All'interno del servizio è presente il Consiglio dei genitori, di cui fanno parte i rappresentanti delle famiglie delle tre sezioni, eletti annualmente alla prima riunione dei genitori. I loro nominativi e contatti sono affissi in bacheca. Il Consiglio si occupa di tematiche e problematiche inerenti la vita del nido e può formulare proposte.

7. GLI STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

La professionalità degli educatori si costruisce e si esprime anche attraverso l'utilizzo di tutta una serie di strumenti professionali, alcuni dei quali vengono qui illustrati.

Il tempo di lavoro “non frontale” e la formazione:

L'orario di lavoro delle educatrici prevede un monte ore annuale (8% del tempo di lavoro, come da regolamento regionale) da utilizzare in modo “non frontale”, cioè per tutte quelle attività che non

rientrano nel lavoro diretto con i bambini, ma che supportano e integrano in maniera importante il lavoro educativo.

Le “attività integrative” comprendono: le riunioni del gruppo di lavoro (di nido o di sezione), gli incontri di Polo 0-6, le relazioni con le famiglie, la formazione/aggiornamento professionale, la documentazione, i progetti di continuità con le insegnanti della scuola dell’infanzia Carroll, l’allestimento e la cura di spazi e materiali, le osservazioni, la realizzazione di progetti specifici, le relazioni con l’Asl o gli altri servizi del territorio.

Il coordinatore definisce annualmente il monte ore non frontale del personale educatore e pianifica il calendario degli incontri di programmazione e delle iniziative per le famiglie. Anche il personale ausiliario prende parte ad alcuni incontri con le famiglie (es. laboratorio di Natale e festa di fine anno) e ad alcune riunioni del gruppo di lavoro, su valutazione del coordinamento, in cui si discutono le problematiche o le scelte organizzative del servizio.

Una parte importante del monte ore “non frontale” è dedicata annualmente per tutte le educatrici alla formazione permanente/ in itinere su tematiche 0-3 o 0-6 (25 ore annue), organizzata annualmente dal Coordinamento pedagogico Zonale. La formazione è fondamentale per la crescita professionale e produce un sapere da reinvestire nei progetti e nelle metodologie educative.

Nell’ anno educativo 2025/2026, il personale educativo, seguirà uno dei seguenti corsi, all’interno del Progetto Formativo Zonale 0/6 (fondi PEZ):

- *“Tra segni, voci e luci: I linguaggi plurali nell’educazione 0.6”* Docenti: Dott.sse Elisa Ciotoli e Flavia Floria
- *“Educare in natura nel chilometro zero educativo. L’outdoor education come pratica quotidiana per favorire una nuova relazione tra bambini e natura”.* Docente: Dott. Emilio Bertoncini
- *“Spazio all’educazione: Costruire habitat essenziali per dare spazio alle intuizioni”.*
Docente: Dott.ssa Sandra Gualtieri.

Il lavoro in team:

Il lavoro di équipe e la collaborazione tra le diverse figure professionali è un elemento fondamentale per la realizzazione del progetto educativo e per la costruzione di un clima positivo all’interno del servizio. Gli incontri periodici del gruppo educativo (a cadenza quindicinale) sono momenti essenziali di confronto e di costruzione di uno stile e una metodologia di lavoro condivisa.

L’osservazione:

L’osservazione è il metodo privilegiato per conoscere ciascun bambino, per comprenderne caratteristiche e bisogni e per individuare le modalità migliori per l’intervento educativo.

L'osservazione al nido non si limita a momenti occasionali, ma prevede anche osservazioni strutturate, con il supporto del coordinatore pedagogico, in particolar modo per le situazioni di disagio e di disabilità, per le quali è stato predisposto un apposito strumento, al fine di registrare per ogni bambino difficoltà, potenzialità e risorse nelle varie aree di sviluppo, come base per costruire un piano educativo individualizzato.

L'osservazione richiede attenzione, disponibilità, empatia e la capacità di ascoltare e interrogarsi.

L'osservazione serve anche come momento di autovalutazione, per ridefinire e adeguare il proprio agire educativo e il contesto proposto allo specifico gruppo di bambini.

La programmazione educativa:

La programmazione delle proposte educative si ispira ai principi contenuti nel Progetto Pedagogico e segue un andamento ben preciso: si parte dalla lettura delle caratteristiche del gruppo dei bambini, dei bisogni e degli interessi e si scelgono in base ad essa gli obiettivi educativi da perseguire, che siano concreti ma anche altamente flessibili, tenuto conto della grande differenza nei tempi e nelle modalità di sviluppo. Si organizza il contesto educativo coerentemente con quanto progettato, si predispongono attività ed esperienze specifiche e si valutano gli esiti raggiunti. Infine, si prepara la documentazione per le famiglie, per i bambini e per il Nido stesso, per condividere, lasciare traccia e dare valore alle esperienze fatte.

Alla presentazione della programmazione educativa di ogni sezione alle famiglie è dedicata un'apposita riunione, nel mese di febbraio.

La documentazione educativa:

La documentazione consiste in quella attività continua e sistematica di raccolta, rielaborazione e diffusione delle esperienze e dei progetti realizzati. I suoi destinatari sono i bambini, le famiglie, gli operatori del Nido e il territorio. La documentazione è pensata e calibrata in funzione dei suoi diversi destinatari e consente di creare una memoria individuale, collettiva ed istituzionale.

È indispensabile per effettuare la valutazione del lavoro realizzato e per rendere possibile la circolarità delle esperienze compiute. È anche uno strumento di verifica e auto-osservazione per riprogettare a partire dal percorso realizzato.

Tra le forme documentative per le famiglie presenti nel servizio troviamo: cartelloni fotografici in apposite bacheche, esposizione dei disegni o dei “prodotti” dei bambini come racconto delle esperienze realizzate, “diario di bordo” in cui le educatrici condividono le esperienze più significative della giornata.

Particolarmente importante la restituzione alle famiglie dell'esperienza al nido del singolo bambino, che si realizza attraverso il "bigliettino quotidiano" per la famiglia e con la consegna a fine anno del "diario individuale del bambino e della bambina", che con foto significative e brevi frasi restituisce il suo personale percorso e la sua storia al nido.

La documentazione avviene anche in forma digitale, attraverso apposite cornici digitali poste nello spazio entrata-uscita e attraverso video e montaggi fotografici, realizzati con la supervisione della coordinatrice pedagogica e condivisi durante le riunioni con le famiglie.

La verifica/valutazione:

Attraverso la condivisione delle osservazioni effettuate e la documentazione raccolta si verifica periodicamente, il percorso di crescita dei bambini, considerati nella loro globalità (area cognitiva, motoria, emotiva-relazionale, comunicativa...) e nelle loro potenzialità di sviluppo.

Si tratta di una valutazione aperta ai successi sviluppi, sempre espressa in termini positivi, di accoglienza, di ascolto dei bisogni, di riconoscimento delle differenze di ciascun bambino, di valorizzazione e di incoraggiamento. Durante i colloqui periodici si realizza un confronto con i genitori sui vari aspetti dello sviluppo, alla ricerca di strategie coerenti e condivise, che sia di aiuto alla crescita serena ed equilibrata del bambino.

Gli educatori, con l'aiuto del coordinatore, valutano inoltre la bontà delle esperienze proposte, l'adeguatezza dei propri interventi educativi e delle risposte ai bisogni, analizzano eventuali criticità o problematiche da risolvere. Il momento della valutazione finale rappresenta quindi per il gruppo di lavoro un'occasione di miglioramento e formazione continua e permanente.

La valutazione della qualità del Servizio avviene attraverso:

- i momenti diretti di incontro e di riunione del gruppo di lavoro e delle famiglie;
- la partecipazione ai progetti di monitoraggio promossi dal Coordinamento Pedagogico Zonale (con almeno due sopralluoghi all'anno nel servizio);
- la rilevazione della qualità percepita dalle famiglie utenti, attraverso uno specifico Questionario rivolto ai genitori, a conclusione dell'anno educativo, concordato e condiviso da tutti i servizi della zona. La rilevazione costituisce un importante riconoscimento alle famiglie del loro ruolo nella costruzione della qualità del servizio educativo, ed un modo per coltivarne la partecipazione attiva.

8. LA CONTINUITA' 0-6 E LE FORME DI INTEGRAZIONE NEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI

Il Nido d'Infanzia "L'aquilone" vuole rappresentare un bene comunitario per il Comune e per tutta la zona Valdarno e Valdisieve (in cui il Comune di Rufina si colloca), promuovendo nel territorio la diffusione di una cultura dell'infanzia e la consapevolezza dell'importanza di servizi educativi di qualità.

Molto importante è il raccordo periodico con la rete dei servizi per la prima infanzia della Zona, per condividere contenuti, strategie e tematiche di approfondimento.

Il Coordinamento pedagogico zonale organizza momenti di scambio e confronto delle esperienze pedagogiche all'interno della rete di Servizi 0-6 della zona, per promuovere lo sviluppo di strumenti e metodologie educative coerenti.

Il Coordinamento Pedagogico Zonale sostiene e monitora la qualità educativa dei servizi a titolarità pubblica e privata presenti nel territorio della Zona e promuove la creazione di un sistema territoriale integrato pubblico-privato.

Molto importante è la collaborazione con l'ASL e con i servizi sociali di riferimento, sia per le funzioni di vigilanza e controllo sulla struttura, sia soprattutto per un lavoro congiunto con bambini o famiglie in situazione di fragilità (disagio sociale/culturale, disabilità, difficoltà nel percorso di crescita). Il nido collabora anche con il pediatra dell'Asl e con il servizio della Misericordia di Rufina, con i quali vengono organizzati incontri per le famiglie (es. disostruzione, primo soccorso...) .

Il nido è aperto alla collaborazione con le scuole e i servizi del territorio (es. Biblioteca, tennis, Ciaf-centro infanzia adolescenza e famiglia, LaV-Lettori ad alta voce...) con i quali avvia annualmente progetti che arricchiscono l'offerta educativa del servizio.

Il polo 0-6 "Archimede" e la continuità verticale:

Nell'anno scolastico 2018-2019, per volontà dell'Amministrazione Comunale e dell'Istituto Comprensivo di Rufina, è nato il POLO 0-6, che prevede l'integrazione tra il Nido Comunale "L'aquilone" e la Scuola dell'Infanzia "L. Carroll". La collocazione nello stesso plesso, permette contatti quotidiani e la condivisione di spazi e materiali.

La stesura di un *Protocollo d'Intesa*, fra l'Istituto Comprensivo di Rufina e il Comune di Rufina (come da normativa nazionale e regionale), ha permesso di definire le linee di indirizzo del POLO 0-6, ha regolato l'uso degli spazi e definito le rispettive competenze e responsabilità. L'integrazione

tra le due tipologie di servizi ha consentito di migliorare l'utilizzo di spazi e risorse, di sperimentare esperienze educative congiunte, di avviare un confronto sulle pratiche e metodologie educative e di dare inizio ad una progettualità "zerosei".

Nella seconda parte dell'anno educatrici e insegnanti programmano e progettano tutta una serie di esperienze congiunte e di continuità 0-6: merende, uscite sul territorio, festa di carnevale, giochi in giardino, attività musicali ed espressive, narrazione, attività creative nella stanza Polo 0-6 ...

Particolare attenzione è dedicata ai bambini che passano dal Nido alla Scuola dell'Infanzia, prevedendo nel mese di maggio una serie di visite nelle sezioni della scuola dell'infanzia, che li accoglieranno l'anno successivo.

Nel mese di maggio hanno luogo i colloqui tra educatrici ed insegnanti di presentazione dei bambini e del loro percorso al nido.

La formazione congiunta organizzata dal Coordinamento della Zona Valdarno e Valdisieve a partire dal 2010-2011, permette ad educatrici ed insegnanti di riflettere e confrontarsi sui processi di sviluppo e sulle pratiche educative.

Molta importanza è stata data negli ultimi anni alla realizzazione di "azioni di continuità 0-6 territoriale", che vedano coinvolti servizi educativi e scuole dell'infanzia della Zona, sia attraverso la formazione comune sia attraverso progetti di continuità educativa 0-6.

Oltreché con l'infanzia Carroll, il nido L'aquilone avvia annualmente percorsi di continuità con la vicina scuola dell'infanzia Don Milani di Montebonello (Pontassieve) e con altre scuole limitrofe.

9. RIFERIMENTI E CONTATTI

Nido d'Infanzia Comunale "L'aquilone", in P.zza Fabiani 3 – 50068 Rufina (FI)

Email: asilo.nido@comune.rufina.fi.it

Telefono: 055/8396117

Sito web: <https://www.comune.rufina.fi.it/servizi/educazione-e-formazione/domanda-di-nuova-iscrizione-nido-dinfanzia-comunale>

Per informazioni:

coordinatrice pedagogica:

Email: p.fabbri@comune.rufina.fi.it Telefono: 055/8396533

Ufficio servizi educativi del Comune, in Via Piave, 5 – 50068 Rufina (FI)

Email: pubblica.istruzione@comune.rufina.fi.it Telefono: 055/8396532- 537

*Il progetto educativo è stato curato
dal gruppo di lavoro del nido “L’aquilone” e dalla
Coordinatrice Pedagogica del Comune di Rufina.*

